

RISPOSTE ALLE DOMANDE FORMULATE DALL'AZIONISTA IVO EMANUELE FRANCESCO BONIOLO, PER L'ASSEMBLEA DI E-NOVIA S.P.A. CONVOCATA PER IL 25 GIUGNO 2026 IN PRIMA CONVOCAZIONE E PER IL 30 GIUGNO 2026 IN SECONDA CONVOCAZIONE

Con riferimento alle domande formulate dall'azionista Ivo Emanuele Francesco Boniolo in vista dell'Assemblea ordinaria degli azionisti di e-Novia convocata per il 25 giugno 2026 alle ore 10:00 in prima convocazione e, occorrendo, il 30 giugno 2026 alle ore 15:00 in seconda convocazione, la Società fornisce di seguito i relativi riscontri.

A. FORMA DELL'ASSEMBLEA

Prima delle domande sul bilancio, una considerazione sulla forma. Comprendo che lo svolgimento dell'assemblea con intervento esclusivo tramite Rappresentante Designato sia consentito dallo statuto e dalla normativa vigente. Faccio tuttavia fatica a comprenderne l'opportunità in questa specifica assemblea: si chiede ai soci di approvare un bilancio sul quale la società di revisione ha dichiarato l'impossibilità di esprimere un giudizio e il Collegio Sindacale non ha formulato proposta, di accompagnare l'uscita dalla composizione negoziata della crisi e di rinnovare integralmente Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, tutte decisioni per le quali il confronto assembleare tra soci e organi sociali costituirebbe, a mio avviso, non una formalità ma una componente sostanziale del processo deliberativo. La modalità prescelta lo esclude: le domande ricevono risposta scritta, senza possibilità di replica o approfondimento, e l'assemblea si riduce alla raccolta di voti espressi prima della discussione.

Chiedo quindi: (i) quali ragioni hanno indotto il Consiglio a optare per l'intervento esclusivo tramite Rappresentante Designato proprio per questa assemblea;

Con riferimento alla scelta di prevedere l'intervento in Assemblea esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, si precisa che tale modalità di svolgimento è stata adottata in piena conformità a quanto previsto dallo statuto sociale e dalla disciplina applicabile. In particolare, l'avviso di convocazione richiama espressamente l'art. 23.4 dello statuto sociale, che consente alla Società di prevedere che l'intervento e l'esercizio del diritto di voto avvengano esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies TUF.

Tale modalità, pur concentrando l'esercizio dei diritti nella fase preassembleare, non esclude gli strumenti di partecipazione e di espressione del voto previsti dalla disciplina applicabile e dall'avviso di convocazione. In particolare, resta fermo il diritto degli azionisti di porre domande sulle materie all'ordine del giorno prima dell'Assemblea, nonché di conferire deleghe con istruzioni di voto al Rappresentante Designato nei termini indicati nell'avviso di convocazione.

Sotto questo profilo, il Consiglio ha ritenuto che, anche con riguardo all'Assemblea convocata per il 25 giugno 2026, tale modalità fosse idonea ad assicurare uno svolgimento ordinato, regolare e conforme alla disciplina vigente, garantendo al contempo agli aventi diritto il pieno esercizio, nelle forme previste dalla legge e dallo statuto, delle prerogative loro spettanti.

(ii) considerato che le risposte alle domande pre-assembleari saranno pubblicate entro il 22 giugno e che il termine per il conferimento delle deleghe con istruzioni di voto ex art. 135-undecies TUF scade il 23 giugno, lasciando ai soci un solo giorno per valutarle, se la Società intenda anticipare la pubblicazione delle risposte;

L'avviso di convocazione prevede che le risposte alle domande preassembleari siano fornite entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione, ossia entro il 22 giugno 2026, mediante pubblicazione sul sito internet della Società, nella sezione Governance/Assemblea degli Azionisti. La Società si atterrà ai termini e alle modalità indicate nell'avviso di convocazione, in conformità alla disciplina applicabile.

(iii) se il Consiglio intenda assumere l'impegno, per le prossime assemblee, a partire da quelle che delibereranno sugli esiti della CNC, di ripristinare la partecipazione diretta dei soci, o quantomeno di affiancare alla procedura scritta un incontro pubblico con gli azionisti.

Le modalità di svolgimento delle future assemblee saranno valutate dagli organi competenti di volta in volta, alla luce dei punti all'ordine del giorno, nonché del quadro normativo e statutario applicabile al momento della

relativa convocazione. Alla data odierna, non risulta assunto alcun impegno ulteriore rispetto a quanto indicato nell'avviso di convocazione della presente Assemblea.

B. BILANCIO CONSOLIDATO E SEPARATO

Ho letto con attenzione il fascicolo consolidato e il fascicolo separato al 31 dicembre 2025 e la Relazione illustrativa. Prendo atto con favore dei progressi di alcune partecipate evidenziati nella relazione sulla gestione, in particolare il quasi-pareggio EBITDA di e-Shock, il primo EBITDA positivo di Smart Robots, il miglioramento di Yape e la crescita del 64% di Weart.

Tuttavia, da azionista, in diversi passaggi non sono riuscito a ricostruire il quadro a partire dai dati esposti, e alcuni numeri della relazione sulla gestione non mi tornano con i prospetti contabili. Chiedo quindi al Consiglio di aiutarmi a comprendere i punti che seguono, che sottopongo nell'ordine in cui li ho incontrati leggendo i documenti.

Domanda 1 — La crescita dei ricavi che non ritrovo nei prospetti. La relazione sulla gestione indica ricavi caratteristici in crescita del 9% a parità di perimetro (6,6 milioni contro 6,1 milioni). Però, se guardo la voce A1 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" ed escludo Blubrake, ottengo circa 6,0 milioni nel 2025 contro circa 6,9 milioni nel 2024, cioè un calo di circa il 13%; la differenza sembra spiegata dalla variazione delle rimanenze (+591 mila euro nel 2025 contro -682 mila euro nel 2024). Sbaglio qualcosa nel calcolo? Se no, è corretto dire che nel 2025 il Gruppo ha venduto meno e ha prodotto per il magazzino? E quale quota delle rimanenze al 31/12/2025 è coperta da ordini già acquisiti?

Si precisa che, al netto di alcuni arrotondamenti, il calcolo è corretto, nel senso che il dato richiamato nella Relazione sulla gestione è pari a circa Euro 6,6 milioni nel 2025 rispetto a circa Euro 6,1 milioni nel 2024, tenuto conto del diverso contributo di Blubrake S.p.A., pari a Euro 54 migliaia nel 2025 e a Euro 1.547 migliaia nel 2024.

Si chiarisce altresì che la differenza rispetto alla sola lettura della voce A.1 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" è rappresentata dalla variazione dei lavori in corso su ordinazione, che non costituisce magazzino, bensì lavoro effettuato nell'esercizio di bilancio e che sarà fatturato negli esercizi successivi ovvero, nel caso di variazioni negative, ricavi di competenza dell'esercizio precedente fatturati nell'anno di bilancio.

Pertanto, alla luce di quanto precede, si ritiene che tale differenza non possa essere interpretata come produzione per magazzino, essendo invece riconducibile alla dinamica dei lavori in corso su ordinazione.

Domanda 2 — I ricavi esterni della capogruppo: +733 mila o -674 mila? La relazione afferma "un incremento per 733 mila euro di ricavi verso clienti esterni" della capogruppo. Però la voce A1 del bilancio separato passa da 3.867 mila a 2.147 mila euro, e la stessa relazione indica le attività intercompany scese da 2.070 mila a 1.024 mila euro: ne deriverebbero ricavi verso clienti esterni passati da circa 1.797 mila a circa 1.123 mila euro, cioè in riduzione di circa 674 mila euro. Potete riconciliare i due dati e indicare su quale perimetro è calcolato l'incremento dichiarato?

Si precisa che i ricavi verso terzi, ai fini del calcolo richiamato nella Relazione sulla gestione, includono anche le variazioni dei lavori in corso su ordinazione. Su tale base, essi passano da Euro 842 migliaia a Euro 1.575 migliaia, evidenziando quindi un incremento pari a Euro 733 migliaia.

Ne consegue che il dato di incremento richiamato nella Relazione non è calcolato sulla sola voce A.1 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", bensì su un perimetro che include anche la dinamica dei lavori in corso su ordinazione.

Domanda 3 — Sempre dal bilancio separato leggo: ricavi delle vendite e prestazioni 2.147 mila euro (di cui circa la metà verso società del gruppo), costo del personale 2.099 mila euro, costi per servizi circa 2.700 mila euro, godimento beni di terzi circa 512 mila euro. Se capisco bene, il solo costo del personale assorbe l'intero fatturato e i costi correnti superano l'attività di circa 3 milioni di euro l'anno. Quali ricavi prevede il budget 2026 per la capogruppo, quanta parte risulta già coperta da contratti firmati alla data odierna, e in quale esercizio è previsto il pareggio della gestione corrente?

Il budget 2026 è un documento interno e non ha natura pubblica; allo stato, non è prevista la diffusione di informazioni previsionali, ivi incluse quelle relative ai ricavi attesi della capogruppo, alla quota degli stessi

eventualmente già coperta da contratti sottoscritti alla data odierna e all'esercizio in cui è previsto il pareggio della gestione corrente.

Domanda 4 — Mi risulta difficile capire quale sia il risultato "ricorrente" del 2025. Nel bilancio separato gli "Altri ricavi e proventi" passano da 229 mila a 1.950 mila euro; nel consolidato leggo un rilascio del fondo rischi per 1.744 mila euro all'interno degli altri ricavi, e proventi finanziari netti positivi per 2.533 mila euro (contro -618 mila euro nel 2024), che immagino includano la plusvalenza dalla cessione di Blubrake. La differenza tra valore e costi della produzione consolidata è pari a -5.025 mila euro. Potete indicare EBITDA e risultato netto 2025, di capogruppo e consolidato, depurati di tutte le componenti non ricorrenti? È corretto concludere che, al netto di tali componenti, la perdita operativa del Gruppo resta nell'ordine dei 3-5 milioni di euro?

La perdita netta per il 2025, depurata delle componenti non ricorrenti, si attesta nell'intorno di Euro 2 milioni, tenuto conto che tra le componenti non ricorrenti devono essere inclusi anche i costi sostenuti per la gestione della procedura di composizione negoziata della crisi.

Alla luce di quanto precede, la conclusione secondo cui, al netto di tali componenti, la perdita operativa del Gruppo resterebbe nell'ordine di Euro 3-5 milioni non appare allineata ai criteri sopra richiamati.

Domanda 5 — Nel valore della produzione consolidato (10,1 milioni) conto circa 977 mila euro di incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e 2.464 mila euro tra contributi in conto esercizio e altri ricavi, in larga parte legati a progetti pubblici; la relazione indica che il progetto PNRR si concluderà nel 2026. Quale quota del valore della produzione prevista per il 2026 e il 2027 dipende da contributi pubblici e capitalizzazioni interne, e con cosa si prevede di sostituire questi flussi alla loro scadenza?

I flussi derivanti da progetti pubblici sono destinati a essere sostituiti da ricavi verso clienti con marginalità superiore, tenuto conto che il progetto PNRR prevede una contribuzione solo parziale ai costi sostenuti per lo sviluppo di nuovi assets. In tale contesto, il fascicolo di bilancio indica che gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono riferiti anche a progetti finanziati da bandi pubblici e che il progetto PNRR è destinato a concludersi nel corso del 2026.

Domanda 6 — La relazione descrive un andamento positivo del portafoglio, e i miglioramenti di EBITDA sono evidenti. Però dalla tabella delle partecipazioni del bilancio separato vedo che tutte e dieci le controllate chiudono il 2025 in perdita netta, e quattro presentano patrimonio netto negativo (Blimp - 2.370 mila, HiRide -1.328 mila, Y.Share -1.065 mila, Smart Robots -780 mila euro — quest'ultima nonostante l'EBITDA positivo). Mi aiutate a capire: se l'EBITDA non include gli ammortamenti degli sviluppi capitalizzati negli esercizi precedenti, è la metrica corretta per parlare di equilibrio delle partecipate? Con quali risorse e in quali tempi si prevede di ricapitalizzare le società a patrimonio netto negativo, o in alternativa di farle uscire dal perimetro?

Si precisa che il criterio di calcolo dell'EBITDA è indicato nella Relazione sulla gestione, alla quale si rinvia.

Quanto alle società che presentano un patrimonio netto negativo, le relative valutazioni sono oggetto di interlocuzioni in corso con i soci, destinate a trovare completamente nell'ambito delle assemblee già convocate.

Domanda 7 — Circa 1.024 mila euro di ricavi della capogruppo sono realizzati verso le controllate di cui sopra. Quale parte di tali ricavi viene effettivamente incassata, e quale parte verrebbe meno con la prosecuzione della razionalizzazione del portafoglio annunciata nella relazione?

Quanto agli effetti della prosecuzione del processo di razionalizzazione del portafoglio sui ricavi della capogruppo verso le controllate, si precisa che, nel corso del 2025, il peso delle attività intercompany è sceso del 50%, passando da Euro 2.070.000 a Euro 1.024.000, a fronte di un incremento dei ricavi verso clienti esterni pari a Euro 733 migliaia. Tale dinamica si inserisce nel processo di focalizzazione dell'attività di Innovation Consulting verso clienti esterni al gruppo e rende la capogruppo più indipendente dall'andamento delle società controllate.

Domanda 8 — A livello consolidato leggo debiti scaduti per circa 4,15 milioni di euro (tributari 1.153 mila, previdenziali 377 mila, fornitori 2.620 mila), a fronte di un flusso di cassa operativo 2025 negativo per circa 2.332 mila euro. Con quali risorse e con quale calendario è previsto il rientro di tali posizioni?

Con riferimento al debito tributario e previdenziale, oltre alla componente che ordinariamente si forma alla chiusura dell'esercizio, deve tenersi conto anche del debito maturato negli esercizi precedenti in capo a e-Novia e, quanto a Blimp, di quello formatosi nel corso dell'esercizio in ragione della procedura di composizione negoziata della crisi, come illustrato nella nota integrativa.

Il piano finanziario, approvato dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto all'esame dei revisori, disciplina il pagamento dei debiti secondo piani di pagamento già concordati.

Domanda 9 — Mettendo insieme i punti precedenti (vendite a parità di perimetro in calo, capogruppo con costi correnti pari a oltre il doppio dei ricavi, miglioramenti ottenuti in prevalenza tramite riduzione dei costi, leva che immagino non ripetibile nelle stesse proporzioni, componenti positive di reddito in larga parte una tantum, controllate in perdita) non riesco a individuare nei documenti le grandezze industriali su cui poggia il presupposto della continuità aziendale, al di là degli effetti della manovra finanziaria (stralcio del debito bancario e prestito obbligazionario convertendo), che per loro natura non si ripetono. Chiedo di indicare, in termini quantitativi, quali flussi di ricavi e di cassa della gestione ordinaria sostengono il Piano di Risanamento nei 12-24 mesi successivi alla chiusura della CNC, e quale scostamento negativo dei ricavi 2026 rispetto al budget sarebbe compatibile con il mantenimento dell'equilibrio.

I presupposti della continuità aziendale sono illustrati nella Relazione finanziaria annuale e si fondano, tra l'altro, sulla positiva prosecuzione del percorso verso la piena operatività delle società del Gruppo e sul conseguente sviluppo dei volumi di ricavi secondo le tempistiche ipotizzate nel budget e nel Piano di Risanamento, nonché sulla positiva conclusione del percorso di composizione negoziata della crisi della controllata Blimp S.r.l. e della capogruppo e-Novia S.p.A., con conseguente stralcio del debito e sopravvenienza attiva non imponibile per un importo complessivo superiore ad otto milioni di euro.

A tali elementi si affiancano la puntuale e rigorosa esecuzione del Piano di Risanamento, l'attuale stato di avanzamento del processo di collocamento del secondo prestito obbligazionario, il positivo avanzamento delle interlocuzioni con il ceto bancario e il portafoglio ordini già disponibile alla data di redazione della Relazione finanziaria annuale.

Per i profili quantitativi di natura previsionale, si rinvia a quanto precisato nella risposta alla domanda n. 3.

Domanda 10 — Infine, una domanda semplice: si propone un Consiglio di Amministrazione di 11 membri per un gruppo che oggi conta circa 60 dipendenti, con i numeri sopra descritti. Non riesco a comprendere il rationale dimensionale. Quale costo complessivo annuo degli organi sociali (Consiglio, Collegio Sindacale, comitati, Organismo di Vigilanza) è previsto per il mandato 2026-2027, e come si concilia con la disciplina dei costi richiesta dal Piano di Risanamento?

La determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del relativo compenso rientra tra le materie espressamente rimesse alla deliberazione assembleare. Lo statuto prevede un range da 7 a 15 componenti e l'Assemblea sarà chiamata a valutare, sulla base delle proposte formulate dagli aventi diritto, la composizione ritenuta più idonea in relazione alle esigenze di governo societario, alla fase attraversata dalla Società e al presidio delle competenze richieste.

Il costo complessivo degli organi sociali per il nuovo mandato potrà essere determinato in via definitiva soltanto all'esito delle deliberazioni assembleari in ordine alla composizione degli organi e ai relativi compensi.